Anno XXXV. Venerdì 23 Giugno 1882 N. 145.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OPERAI E PADRONI

È innegabile che un elemento, anzi il principale, forse l' unico, elemento alle agitazioni politiche che ci disturbano e che racchiudono nere minaccie per l' avvenire, proviene dal ceto operaio, proviene dal suo malcontento, legittimo o no che sia, proviene dalle sue aspirazioni, sieno eque e possibili o ingiuste e utopistiche.

L' idea puramente politica, la questione di avere un governo che si chiami repubblica invece di monarchia, in Italia non commuove le masse; e non le commuove perchè queste col loro buon senso e col lume dell'evidenza dei fatti, scorgono che nel presente regime non è la libertà politica che manchi, e non è di questa che sentono bisogno e neanche vaghezza.

Il vero carattere della agitazione operaia, senza della quale l' Italia sarebbe quietissima, ordinatissima e lavorerebbe allo svolgimento della sua prosperità nel consolidamento delle istituzioni — il vero carattere di questa agitazione non è politico, ma sociale.

I repubblicani, i mazziniani stessi lo riconoscono e per non lasciarsi sfuggire il popolo, che non vuole essere pasciuto di vane formule dottrinarie, ma di promesse di un pane migliore — sono costretti ad avvicinarsi ai socialisti, a persuadere che hanno comuni con quelli molti punti del programma, a battezzare di sociale la loro repubblica — sperando così di mantenersi l' ascendente sulle masse e di renderle docili ai loro fini.

Ma è una illusione; se domani ci fosse la repubblica, col suffragio universale, colla libertà più sconfinata, coll' occupazione del Vaticano e magari coll' abolizione dell' esercito stanziale — le masse sarebbero malcontente lo stesso; tutt' al più avrebbero un periodo di luna di miele che non durerebbe sei mesi.

Chi vuole assicurare l' ordine pubblico e la base sociale — sotto qualsiasi istituzione o monarchica o repubblicana — deve disarmare le masse e ciò non si fa che col migliorarne le condizioni materiali, col mettersi in contatto con esse, col mostrare famigliarità, affetto, sollecitudine e compartecipazione nei loro interessi.

Lo Stato può e deve fare qualche cosa in questo senso e già vediamo adottato qualche saggio di quella che si chiama legislazione sociale ed altri ne vediamo in corso di attuazione. Ma — lo ripeteremo sempre — è l'iniziativa privata quella che ha il principale, il precipuo compito nella soluzione di questioni sì grave.

Purtroppo questa iniziativa in Italia è pigra. Se i giornali possono rendere qualche utilità, è appunto stimolandola.

Gli industriali, i padroni, i commercianti stessi che hanno rapporti continui con assai gente manuale — devono nella loro perspicaccia, nel loro patriottismo e nel loro *beninteso interesse* cercare di ottenere nei casi pratici l' accordo fra il capitale e il lavoro, questo accordo che la scienza economica invoca ed in cui noi vediamo l' ultimo termine del progresso sociale.

La guerra del lavoro al capitale o del capitale al lavoro, è uno sperdimento deplorevole di forze, è un cumulare rovine che poi occorre molto tempo a sgombrare e riparare; è un deviare le correnti economiche che poi stentato assai ad essere richiamate.

Gli scioperi — frutto ed espressione di questa guerra — che ormai di sovente avvengono anche in Italia — se sono un danno dei padroni non lo sono meno per gli operai. In genere si può dire che gli scioperi giovano solo ai rivoluzionari di mestiere perchè ogni sciopero lascia un sedimento di materie incendiarie — il deposito delle quali si va così ingrossando, per pigliar fuoco, quando, i minatori del nostro edifizio credono giunta l'occasione.

Non basta brontolare per le nubi che si addensano sull' orizzonte e invocare lo Stato perchè venga a scongiurarle e disperderle, quasi avesse la bacchetta del mago.

Lo Stato non ha questa bacchetta: ha in sua mano una forza materiale, forza relativa, che senza dubbio deve impiegare per contenere le violenze che d' altra parte si minaccino o si compiano. Ma tutto questo è precario, di effetto puramente dilatorio; non è colla forza materiale che si risolvono quelle questioni, solo si riesce a soffocarle per breve ora, dopo di che si risvegliano con più possente anelito.

Il rimedio vero sta in mano di chi più grida per invocarlo, cioè di quelle classi meglio trattate dalla fortuna e che devono fare tutto il possibile per attenuare le pur inevitabili disuguaglianze sociali.

I più desideri „ di Rochefort "

È un bel pezzo che dalla Francia repubblicana spira verso di noi un vento caldo caldo di repubblicanismo puro, il quale eccita i nervi del partito repubblica in Italia e manda *in visibilia* certe testoline giovani che si lascian trasportare, come piume, negli spazii aerei dell' ideale. Nulla di più naturale che certi animi aperti ai sentimenti generosi, veggano tutto color di rosa e, prendendo per oro vero tutto quel che riluce, credano inspirato alle fonti più pure dei principii, quello che esala dalla melma dei secondi fini, delle mire recondite, dei mezzi indiretti, della politica di sotto banco.

Almeno il sig. Rochefort, scrivendo nel suo giornale, l' *Intransigeant*, mette le carte in tavola, e quanto a questo gli dobbiamo esser grati.

Dopo gli ultimi avvenimenti di Egitto nei quali la Francia s'è trovata sola o accompagnata soltanto con una Potenza amica, colla quale non andava d' accordo, è chiaro, dice il sig. Rochefort, che l' Italia è unita in alleanza con la Germania e con l' Austria; e ciò nuoce agli interessi francesi, a quegli interessi che ormai noi Italiani abbiamo imparato a conoscere, e che consistono nel ridurre il Mediterraneo un porto francese, e perciò nell' invadere la Tunisia, nell' estendere la influenza francese sul Nilo e nel serrare da ogni parte l' Italia, che non cerca delle terre da conquistare, nè dei regni da *proteggere*, ma dei paesi amici, coi quali avvivare i suoi nascenti commerci.

Quest' alleanza dell' Italia con la Germania ci nuoce dice il sig. Rochefort, e bisogna ad ogni costo spezzarla; bisogna staccare l' Italia della Germania.

E il sig. Rochefort ha trovato un mezzo, che egli dichiara *superiore, unico, infallibile*, tal quale il vermifugo Bisleri, le pillole Holloway, l'Ecrisontylon, e il siroppo Pagliano. Favorite la creazione di una repubblica italiana, e l' affare è fatto, dice il signor Rochefort; questo rimedio deve avere evidentemente il suo effetto sicuro, l' alleanza italo-germanica andrà a monte, l' Italia resterà con la repubblica e con le mosche in mano, e la Francia ne avrà in casa e fuori, la *protezione* e il predominio.

Per coloro ai quali piacciono i discorsi senza circonlocuzioni, questo del sig. Rochefort avrà di certo il merito della chiarezza. Per fare gli interessi della Francia che non sono nè possono essere in armonia con quelli dell'Italia, perchè l' una e l' altra debbono disputarsi la prevalenza sul Mediterraneo, e perchè i prodotti di questa fanno o posson fare in tempi non lontani, concorrenza ai prodotti di quella, bisogna che l' Italia diventi repubblicana.

Benissimo! Dunque la repubblica è per il sig. Rochefort un mezzo per dominare, per comprimere, per tiranneggiare l' Italia! E questa è la lealtà dei principii? Questo il grande ideale? Questa la via per arrivare all' affratellamento dei popoli?

E dire, che vi son degli ingenui, i quali per amore del *principio* si getterebbero a occhi chiusi nelle braccia di questi purissimi repubblicani d' oltre alpe!....

GLI EUROPEI IN EGITTO

La maggior parte degli uffici pubblici in Egitto era sin qui confidata a funzionari europei, i quali, prima del massacro di Alessandria, erano in numero di 1280. Di questi, 165 sono impiegati nei Tribunali del Cairo e di Alessandria; 111 nella Direzione generale del Cadasto; 105 nel ministero dei lavori pubblici; 105 nell' amministrazione delle poste; 93 nell' amministrazione delle ferrovie.

Nel gabinetto particolare del Vice-Re lavorano due segretari, uno francese e un italiano.

I francesi sono in maggioranza nei ministeri della giustizia e dei lavori pubblici; gli inglesi nelle ferrovie, nei telegrafi e nei trasporti marittimi; gli italiani nel ministero delle finanze, nelle poste e nel cadasto.

In complesso l' Egitto è amministrato da 358 funzionari italiani, 328 francesi, 269 inglesi, 118 greci, 93 austriaci, 41 tedeschi, 73 fra olandesi, belgi, svizzeri, americani, rumeni spagnuoli e russi.

Gli stipendi di questi 1280 funzionari europei raggiungono una somma totale di L. 9.880,000, di cui circa L. 2,890,050 sono pagate agli impiegati francesi; L. 2,406,000 agli impiegati inglesi; L. 1,766,250 agli impiegati italiani.

Notizie Italiane

ROMA 21 — Corre voce nei circoli politici che si stia combinando un viaggio del Re e della Regina a Berlino, per cui sarebbe giunto un invito dall' Imperatore di Germania.

Il viaggio avrebbe luogo in agosto o settembre.

In ottobre verrebbero in Italia i Sovrani d' Austria e la famiglia imperiale di Germania.

— Dovendosi preparare e pubblicare seimila decreti reali per legalmente costituire seimila sezioni elettorali, secondo la nuova legge, si crede che le elezioni generali non saranno indette fino all' anno venturo.

— Una lettera del dottore Prandina alla *Lega della Democratica* reca particolari raffermanti l' ultima volontà di Garibaldi espressagli a Napoli nel febbraio ultimo. Nondimeno si seguiterà a ciarlare.

La discussione sulle ferrovie complementari si prolunga, epperò è difficile che sabato si chiuda la Camera.

L' *Italie* assicura che domenica si firmerà il decreto col quale l'on. Cocco-Ortu sarà nominato segretario generale al Ministero di grazia e giustizia.

Il ricorso dell' ammonito Costa contro la cancellazione dalle liste elettorali si discuterà il 30 giugno da questa Corte d' appello.

— Il Ministero approvò la condotta delle Autorità milanesi nel tafferuglio di Gambaloita.

— Il Concistoro si adunerà il 27 corr. Il Papa darà il cappello a monsignor Lavigerie vescovo d' Algeri. Sua Santità, nel suo discorso, accennerà poi all' andamento delle trattative colla Germania e colla Russia.

— Il cav. Ferrando capo di Gabinetto del ministro Baccelli è stato promosso da semplice segretario a capo divisione. Si fanno gravi commenti rammentando la parte da lui avuto nell' affare Sbarbaro. La causa Sbarbaro si discuterà in Appello il 30 corrente. L' avvocato Lopez sarà nuovamente difensore dell' imputato.

MANTOVA — Sono partite due compagnie per Suzzara e Gonzaga. Si parla di gravi disordini a Suzzara, e si dà per sicuro che sarà inviata della truppa anche a Bozzolo.

Urge ormai il tempo della mietitura, e non si son potuti fare ancora dei contratti, perchè i Comitati spingono i contadini a resistere, per imporre delle condizioni gravi ed esorbitanti all' ultim' ora.

PARMA — Ieri sera sono partite per Busseto due compagnie di truppa di linea chiamatevi in causa dell'agitazione agraria che va facendosi sempre più grave in quelle campagne e nelle circonvicine.

CREMONA — Continuano gli scioperi dei contadini in alcuni luoghi della provincia e continuano del pari con una costanza degna di miglior causa, gli scioperi fra talune classi d' operai in città.

Allo sciopero delle filatrici che, fino al momento che scriviamo, è tutt'altro che finto, come vorrebbe far credere un manifesto del Municipio, si è aggiunto quello dei lavoranti a giornata nelle sartorie.

Sicuro, anche i sarti hanno pensato di far sciopero, perchè intendono che il lavoro della domenica sia loro retribuito come quello dei giorni feriali.

Furono fatti taluni arresti, ma la città si mantiene tranquilla.

Abbiamo fra noi un sensibile rinforzo di truppa: fra ieri e l'altro ieri sono arrivate due compagnie del 30, e due del 70 fanteria.

TORINO — Il Municipio votò un sussidio pel crematorio da erigersi nella nostra città.

NAPOLI — Domenica sera alcuni repubblicani, datasi la posta alla Villa, fischiarono l'inno reale e chiesero con grandi gridi l'inno di Garibaldi. Agli applausi per l'inno seguirono degli evviva poco costituzionali.

L'autorità, secondo il solito, nè prevenne, nè represse.

GENOVA — *Il Monumento a Mazzini* — Ecco il programma delle feste:

Giovedì 22 giugno: Inaugurazione del monumento — Apertura del tiro al bersaglio e del Congresso operaio.

Venerdì 23: Pellegrinaggio a Staglieno.

Sabato 24: Conferenza al Politeama genovese, di Aurelio Saffi su Mazzini.

Domenica 25: Distribuzione dei premii ai migliori tiratori e visita alla casa ove nacque Mazzini.

MILANO — L'altro ieri sera, il treno diretto per Piacenza e Bologna in partenza alle 9 40 soffrì un ritardo di un'ora e mezza per avere investito, alla stazione di Rogoredo, un treno-merci colà fermo. L'urto fu non indifferente, poichè l'ultimo vagone del treno-merci andò in frantumi e due altri uscirono dal binario. Il treno passeggieri, se ne togliamo lo spavento, non ebbe a soffrire danni di sorta, e, retrocedendo sin quasi a Milano, prese il binario sgombro e proseguì la sua corsa. Si aprì una inchiesta, da cui risulterà il motivo dello scontro e chi ne sia il responsabile.

CESENA 21 — Ieri di giorno, nella miniera Borratella prima, è stato ucciso con arma da fuoco un impiegato nella miniera stessa, certo Werner Luigi. La società inglese ha chiuso la miniera e licenziato circa mille operai, dichiarandosi inabile ad esercire la sua industria in presenza dell'assassinio degli impiegati.

PERUGIA — La duplice commemorazione a Garibaldi e ai martiri del 1859 riuscì splendidamente. La città era tutta imbandierata; il corteggio numerosissimo; vi suonavano sei bande musicali; vi erano cinquanta bandiere che precedevano tutte le associazioni politiche, le Società di mutuo soccorso, quelle dei Reduci e dei Veterani, gli studenti, le autorità cittadine e le autorità politiche.

Tutto procedette con calma ed ordine veramente degno di Perugia.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 21:

L'ex-regina Isabella di Spagna, accompagnata dalla marchesa de la Gandara, sua dama di compagnia, si è recata ieri all'Hôtel Continental a far visita al principe Amedeo, col quale ebbe un colloquio che durò un'ora. Assicurasi che esso fu cordialissimo.

RUSSIA — Sono scoppiati dei torbidi fra i contadini della Lituania: gli agenti di polizia intervenuti per sedare i tumulti, furono presi a fucilate.

— Presso un medico a Pietroburgo si trovò un'officina per fabbricare bombe esplodenti destinate ad un attentato contro un gran personaggio. Il medico ed i suoi attinenti furono arrestati.

UNGHERIA — Dall'Ungheria giungono notizie di orribili danni prodotti alle campagne dagli uragani degli scorsi giorni. Intieri comuni sono rovinati; a Bonat la grandine e l'acqua cagionarono la morte a un centinaio di contadini.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 8 Maggio

Avvisa la Deputazione provinciale di Mantova che per l'assenza degli incaricati non può farsi rappresentare al convegno del 10 corr. per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara.

Delibera di attendere invito formale dal Ministero del tesoro pel pagamento del 1.° mezzo milione dell'anticipo della spesa di costruzione del tronco di ferrovia Ferrara-Argenta.

Non può acconsentire allo scioglimento del contratto per l'espurgo dei pozzi neri.

Approva i lavori eseguiti nella caserma dei R. Carabinieri in Casumaro, e determina di rifondere la spesa occorsa al signor dott. Anacleto Falzoni.

Acconsente di pagare al Cantoniere Bagni Eridiano i dietimi trattenutegli sul suo salario dal Gennaio a tutto Aprile p. p.

Avverte l'incaricato della riscossione del pedaggio sul ponte a chiatte che la concessione del passaggio gratuito fatta al medico condotto di Pontelagoscuro deve intendersi non solo per la sua persona ma anche pel suo mezzo di trasporto.

Interessa l'Ufficio tecnico ad incaricare l'Ingegnere del III.° riparto nella prima occasione in cui debba recarsi a Comacchio o nei pressi, di praticare una visita allo stabile che serve agli Uffici ed allogio di quel Sottoprefetto per riconoscere i lavori che il proprietario ha in animo di fare in esso stabile e riferire.

Autorizza le spese di 3 o al più 4 lire mensili per provedere di acqua potabile la stazione dei R. Carabinieri di Final di Rero.

Autorizza l'Ingegner primario a provedere i 140 cappelli di paglia pei cantonieri.

Approva la minuta della Scrittura per la rinnovazione dell'affitto della caserma R. Carabinieri in Vigarano Mainarda.

Ordina al Contabile la spedizione di vari mandati per la somma di L. 7770. 33.

Seduta del giorno 15 Maggio

Dichiara alla Deputazione provinciale di Mantova che questa Provincia non potrebbe concorrere nella spesa pel cambio di scartamento nella ferrovia Parma-Suzzara, se non con una minima quota, sempre quando questo Consiglio provinciale riconosca la convenienza e la possibilità di sopportarla.

Determina di inviare una memoria agli Onorevoli Senatori e Deputati appartenenti a questa Provincia, pregandoli ad interessarsi presso il Ministero dei lavori pubblici perchè accordi la concessione della costruzione della ferrovia Suzzara-Ferrara a sezione normale, come alla avanzata domanda.

Prega la Deputazione Provinciale di Bologna a fare conoscere le condizioni principali e gli estremi più indispensabili del compromesso da Essa convenuto per la costruzione ed esercizio della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Espone all'on. sig. Pellegrini Deputato al Parlamento di non potere intervenire al proposto congresso da tenersi in Roma per trattare della ferrovia Adriatica-Tiberina, senza averne formale incarico dal Consiglio provinciale.

Autorizza l'ufficio tecnico ad acquistare il proposto cavo di canape per servizio del ponte di chiatte a Pontelagoscuro, avvisandone per norma la Deputazione provinciale di Rovigo.

Accorda alla Signorini Giuseppa vedova di Farina custode stradale pensionato morto il 3 corr. l'intero assegno che gli sarebbe stato dovuto per questo mese, ed ordina al contabile di eseguire la liquidazione della pensione che dovrà corrispondersi alla vedova.

Raccomanda al R. Genio civile di Modena di riparare con ogni cura agli inconvenienti segnalati alla chiavica Agnina causati dal lavoro di ritiro che si sta eseguendo all'argine destro del Panaro-Cavamento, al fine di scongiurare ogni pericolo di rotta in quella località. Prega poi la Congregazione d'acque di Campodosso di interessare la Congregazione consorziale del IV. Circondario a far anche Essa vive pratiche presso quell'Ufficio del Genio civile allo stesso intento.

Facoltizza l'Ufficio tecnico a provvedere intanto per un mese al servizio che dovrebbe prestare il custode stradale Dinelli colpito da grave malattia, procurando la maggior possibile economia nella spesa avuto riflesso alla propizia stagione ed al buono stato in cui si trovano quelle strade.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma complessiva di L. 10810. 40.

Emette parere favorevole sulle modificazioni introdotte dal Comune di Pieve di Cento nel proprio Regolamento di Polizia Urbana.

Approva l'aumento di stipendio al medico condotto di Filo accordato dal Comune di Argenta.

Emette parere contrario sulla istanza di Maranini Giovanni diretta ad ottenere il permesso di vendere polvere pirica in Portomaggiore.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Nelle udienze delli 21 e 22 corr. trattavasi la causa contro Casali Domenico, ricevitore del Dazio Consumo di Portomaggiore, accusato di avere in tale sua qualifica sottratto in danno del Comune stesso una somma di danaro inferiore alle L. 5000 ma superiore alle L. 1000.

Ritenuto dai Giurati responsabile del crimine ascrittogli ma di somma superiore a L. 500, inferiore alle Lire 1000 ed ammesse a di lui favore la scusante della forza quasi irresistibile, riportava condanna di tre anni di carcere a datare dal 20 aprile 1881 giorno del suo arresto.

Sosteneva l'accusa il cav. Rosa Procuratore del Re.

Difendeva l'avv. prof. Turbiglio Giorgio.

Pace! — Il triste dramma di Porotto, ha avuto l'ultimo episodio. La povera Maria Fiorini ferita dal Zavarini che alla sua volta si è ucciso, ha cessato di vivere.

I bambini scrofolosi. — Ieri alle 5 1|2 il Comitato per gli Ospizi Marini riceveva da Rimini il seguente telegramma:

Fanciulli tutti allegri contenti fecero ottimo viaggio; vennero ospitati egregiamente.

Adolfo Cavalieri.

Mostra Permanente. — Domenica 25 corrente alle ore 2 pom. avrà luogo il sorteggio a favore dei Soci Azionisti del quadro ad olio acquistato dalla Società rappresentante il *Parco di Monza* della signora Bisi Fulvia di Milano.

Manicomio provinciale. — Il movimento dei malati nello scorso maggio così si compendia.

Esistenti al 1° del mese 274 - entrati nel mese 23 - Totale 297.

Uscirono: guariti 15 - migliorato 1 - morti 6 - rimasti al 31 Maggio 275.

---

18 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

— Ella ha delle fisime per la testa a prò di Gressian, il nostro lavorante, ed hai finora atteso a dirmelo? Te l'ha essa dunque confessato? Donna debole! Ella ha pianto, nevvero? e tu l'hai convinta a nutrire della speranza; ma vorrei che il diavolo mi prendesse se mai la dassi a Gressian! Bel matrimonio, in fede mia!

— Selmel nulla mi disse, rispose la madre; io stessa ho tutto indovinato da lunga pezza. D'altro lato Selmel ti rassomiglia, è fiera e testarda ed al modo con cui volgono gli eventi io ben veggo che niuno, lui eccettuato, sarebbe da lei accetto e che niuno saprebbe costringerla.

— Come! esclamò il mugnaio, tu pure hai tale credenza? Occorre che egli esca sul momento da casa mia; non istarà questa notte al mio servizio! Io corro a farlo alzare e partire poichè sarebbe capace di rapirmi mia figlia ed io sarei da tutti beffeggiato.

Stava già per uscire; ma la madre coll'agilità d'una fanciulla scese dal letto, l'afferrò per la cinta e lo trascinò all'opposta parte della stanza.

— Tu mi chiedi, sclamò ella, mi chiedi se vi hanno pazzi nella famiglia, ma tu lo sei. Non conosci dunque Gressian? Non sai ch'egli è suscettibile ed altero e che non conviene maltrattarlo? Sei tu dimentico che con un sol dito può atterrare sei uomini della tua forza? E che cosa si dirà dopo? Selmel la figlia del mugnaio è stata raggirata da Gressian ed è perciò che suo padre l'ha cacciato via. Ecco un grande onore per te! Se sputo in sù, mi ricadrà lo sputo sul naso, tienlo in mente, poichè m'avveggo che ogni giorno diventi più malvagio, e, cosa peggiore assai, diventi ogni giorno sempre più stupido. Se si facessero le cose a seconda del mio criterio, Selmel sposerebbe Gressian. Non ero io povera, vecchio pazzo, allorquando ti scaldasti la fantasia per me? perchè dunque Selmel che è ricca, non potrebbe sposare un uomo povero? Gressian è un buono e bravo figliuolo; se avesse voluto ingannare nostra figlia, avrebbe potuto farlo: Selmel, cred'io, ne sarebbe stata felice; ma ei non ebbe l'ardire di rivolgerle un solo detto d'amore. Va in letto, vecchio snaturato, e avvisa a qualche altro mezzo; la notte arreca consiglio.

— Ei arreca pur sventura, replicò vivamente il mugnaio, io non so raccapezzarmi in quanto m'hai cinguettato.

— Ti ripeto, rispose la moglie, che Gressian con una mano schiaccierebbe sei uomini del tuo stampo, mi capisci? Va a provare ora se lo vuoi!

Il mugnaio riprese la poltrona, vi si adagiò di bel nuovo e sua moglie che aveva raggiunto il prefisso scopo, si ripose in letto dopo di aver chiuso la porta e ritiratane la chiave.

L'indomani mattina, il mugnaio fece sellare il suo cavallo onde recarsi a Drusenheim. Mentre si occupava di tale bisogna, Gressian augurogli il buon dì; ed il mugnaio a quello rispose con cortesia.

Ora, ecco cosa aveva il padre di Selmel immaginato durante la notte. Da lungo tempo il notaio di Drusenheim richiedeva la mano di Selmel, ma vanamente, dappoichè non era ritenuto ricco abbastanza. Ora però che ovunque, altro non si faceva che chiaccherare sulla tristezza di Selmel, il mugnaio sentivasi disposto a non badare tanto pel sottile a qualche scudo di più o di meno.

Tutta la notte aveva fantasticato al consiglio di sua moglie e finì per crederlo prudente. Deciso dunque di licenziare alla chetichella Gressian, pensò di promettere Selmel sposa al notaio indi congedare l'altro senz'altri indugi. Ma il notaio fece lo schizzinoso. Selmel, susurravasi, era posseduta da tetraggine, taluno assicurava perfino che era malattia ereditaria. Il mugnaio tagliò di corto a queste obbiezioni, narrando gli amori di Gressian con Selmel e assicurandolo che il resto era mera invenzione; dopo di che fecero la formale promessa innanzi testimoni.

Il mugnaio promise centomila franchi in contanti — egli aveva oltre un milione — cinquanta jugeri di terra e prateria, due cavalli, quattro vacche, più una casa con dipendenze. Il notaio dal canto suo garantiva cinquanta mila franchi. Si stipulò nel contratto che, ove Selmel morisse senza figli, la sola dote andrebbe alla famiglia del notaio.

Così concluso il contratto, il notaio sen venne col futuro suocero. La casa aveva un triste aspetto, presagio comune di qualche grossa sventura.

(*Continua*)

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati in adunanza generale per il giorno di Domenica 25 corrente ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima seduta.
2. Formazione della lista dei Candidati per le prossime elezioni comunali e provinciali.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Incendio. — Da Copparo abbiamo notizia di un grave incendio in danno del possidente Marangoni Celestino il quale risentì una perdita di L. 21,000. La causa dell'incendio si ritiene casuale.

Il diario della questura. — A S. Agostino furto di pollame in danno del contadino Guerzoni Battista.

A Migliarino Borseggio in danno Maestri Francesco ad opera dell'arrestato Luigi N.

Circo Fassio. — Ultima definitiva rappresentazione. Ore 8 1|2.

Birreria Giardini. — Questa sera riccorrendo la festa di S. Giovanni il concerto orchestrale eseguirà dalle 11 p. alle 2 ant. i seguenti pezzi:

1. Marcia - *Bon-Bon* - Mandelli.
2. Valzer nell'opera *Il Matrimonio fra due donne* - Offembach.
3. Sinfonia *Giovanna D'Arco* - Verdi.
4. Mazurka - *Filosofia* - Caselli.
5. Duetto nell'opera *Le donne curiose* - Usiglio.
6. Valzer - *Niniche* - Hubans.
7. Galopp - *Strada Ferrata* - Straus.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 25 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Un Giotto in erba, *Grazia Pierantoni-Mancini* — I due cioccolatini, *L. Venturi* — La Sarta delle bambole — La Cometa, *De Totter* — Favole moderne: l'Oca pelata — La famiglia Gherani, *Contessa Della Rocca di Castiglione* — La lezione di ballo, *Forese* — Storia d'un sassolino, *Ida Baccini* — Minuzzoli — Le passeggiate al Pincio, *Emma Perodi* — Sciarade.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 8 C
Alt. med. mm. 759.15	» mass.ª 27°, 0 »
Al liv. del mare 761,12	» media 20°, 9 »
Umidità media: 54°, 1	Ven. do. ESE: NE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - temporale regione SE dell'orizzonte: qualche goccia di pioggia.

23 Giugno — Temp. minima 16 ° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Giugno ore 12 min. 5 sec. 13

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il N.° 26 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 25 Giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Giornali e Riviste, Il Fanfulla della Domenica — *Le Giustizie a Roma*, Enrico Nencioni — *La morte di Asita*, Giuseppe Guerzoni — *Dante da Maiano*, Adolfo Borgognoni — *Quel del trombone*, Emilio De Marchi — *Cronaca Libri nuovi*

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1882: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.

Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Avviso d'Asta per Affittanza

L'Amministrazione dell'Opera Pia della Propagazione della Fede in Roma ha stabilito di affittare per un novennio mediante Asta pubblica, diversi suoi beni situati nei territorj di Altedo, Malalbergo e Baricella, Provincia di Bologna, divisi in due separati lotti, il primo dei quali composto di otto Fondi a coltivazione asciutta, e di due grandi Appezzamenti ad umida coltura, è dell'estensione censuaria di Ett. 473. 45. 00, il secondo, è costituito di sei fondi ad asciutta coltivazione, di superfic. Ett. 111. 23. 90.

L'Asta verrà aperta in quanto al 1° Lotto nella somma di L. 44,000, ed in quanto al 2° Lotto nell'altra di Lire 10,500, ed avrà luogo nel giorno 12 Luglio 1882 alle ore due pomeridiane nello studio del Notaro dott. Carlo Blesio posto in Bologna nella via Imperiale N. 6 seguendo le norme enunciate in appositi Capitolati, che rimangono ostensibili in detto studio dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo precedente quello dell'Asta.

D' AFFITTARSI

un Negozio con Camera sovraposta, situato nella Piazza della Pace al Numero 12, sotto il palazzo Comunale.

Per trattative rivolgersi all'Avvocato Gaetano Novi.

Una Bottega al S. Michele nel corso Giovecca al N. 11 sotto la Casa Pavanelli.

Per le trattative rivolgersi al proprietario Sig. Giorgio Cirelli in Giovecca N. 50.

Nel corso Giovecca N. 109, Stalla, Fienile e Rimessa.

Rivolgersi al Dott. Giuseppe Lombardi, Notaio — Palazzo Crispi — Ferrara.

Stalla, Fienile ed adiacenze servibili anche ad uso Stallatico, posti in posizione centrale nella via Volta Paletto N. 10, nel Palazzo ex Pepoli.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato in via Luna N. 16.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — La voce corsa alla Borsa sull'aggiornamento della conferenza non è confermata.

La riunione di domani sarà consacrata alle formalità. I lavori effettivi comincieranno sabato.

Buenos Ayres 21. — Secondo notizie da Montevideo è scoppiata la rivoluzione nell'Uruguay.

Genova 22. — Oggi interverranno alla inaugurazione del monumento a Mazzini una quarantina di sindaci liguri e quattrocento bandiere.

Continuano ad arrivare le società, recando richissime corone da deporre sul monumento e sulla tomba.

Parigi 22. — I giornali propongono una lotteria di dieci milioni a favore delle vittime dei disordini in Egitto.

Alessandria 22. — La commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 giugno, composta di nove indigeni e nove europei, è presieduta dal ministro delle finanze.

Londra 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo che un rifugio di nihilisti è stato scoperto nell'isola Vasili.

Si sequestrarono un deposito di dinamite, un fascio di corrispondenze, e piani del Kremlino. Sono stati fatti circa quaranta arresti, fra i quali alcuni militari e personaggi ragguardevoli.

Genova 22. — La città è imbandierata ed animatissima una folla immensa staziona lungo le vie che deve percorrere il corteo. In questo punto le società e le rappresentanze si avviano verso la piazza Corvetto per l'inaugurazione del monumento a Mazzini.

Genova 22. (ore 10). — Si adunarono in via Milano le Società operaie con circa 400 bandiere e 30 musiche. Il corteo si mosse alle 12 e 30, si arrestò al municipio ove il Consiglio comunale i sindaci liguri, la provincia, la stampa, vi si posero alla testa. Lungo la via i concerti alternavano inni. Giunti alla piazza Corvetto le bandiere si schierarono attorno al monumento; allo squillo della tromba tolta la tela comparve il monumento fra lo scoppio degli applausi dell'immensa folla. Lo scultore Costa fu festeggiato ed acclamato.

Parlarono Saffi consegnando il monumento al municipio. l'assessore anziano Podestà, furono applauditissimi. Letto il verbale della consegna si procedette alla firma delle notabilità e consiglieri comunali.

Il corteo si recò quindi all'inaugurazione del tiro a segno. Le vie percorse erano pavesate, la folla enorme, l'ordine perfettissimo.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Si approvano alcuni articoli di legge per l'aggregazione di vari comuni.

Si discute la legge sulle disposizioni penali per la esecuzione della legge sulla pubblica sanità. Vi prendono parte molti oratori, tra i quali Marcora che dimanda sia tolta ai sindaci la facoltà esclusiva di accertare le contravvenzioni alla legge di sanità e vorrebbe piuttosto si stabilisce che fossero di azione pubblica.

Depretis si oppone perchè l'autorità politica soveglia i sindaci perchè compiano il loro dovere. Si approvano i due articoli della legge. Si approva pure l'aggiunta di 40 mila alle 700 mila del fondo per assegni ai veterani del 48 e del 49 e si delibera l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini per L. 124,000.

(Seduta pomeridiana)

Dopo un'interrogazione di Merzario ed altri, sulla comparsa della filoxera nei pressi del lago di Como, cui risponde brevemente il ministro Berti si passa alla discussione della leva militare della 1862.

Ferrero dichiara che si continuerà nel sistema di reclutare la fanteria in cinque distretti, dopo di che si approvano gli articoli di legge con lievi modificazioni.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi discusse ieri, tra le quali vi è la concessione della naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi.

Seismit-Doda svolge una proposta per l'esposizione mondiale a Roma nel 1887-88.

Comincia la discussione della legge per l'approvazione delle tabelle di riparto della somma da assegnarsi alle linee di seconda, terza e quarta categoria ferroviarie.

Il seguito a domani; la seduta è levata alle 6 1|2.

Roma 22. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione del progetto di ordinamento dell'esercito, alla quale prendono parte Mezzacapo Luigi, Mezzacapo Carlo, Ferrero e Bruzzo.

Magliani nega che la politica finanziaria del governo sia di ostacolo allo sviluppo dell'esercito; bisogna riguardare contemporaneamente all'esercito ed ai contribuenti.

Si conclude che i 200 milioni stanziati per il bilancio della guerra sono sufficienti all'attuazione del nuovo ordinamento.

Chiudesi la discussione generale.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.

(Stabilimento Tip. Bresciani)